

Storia: i nonni

Siamo verso la fine della seconda guerra mondiale e mia nonna, Filomena, nata nel 1940, ha soli cinque anni.

Alcuni ricordi sono sbiaditi e quasi del tutto cancellati, essendo all'epoca molto piccola, altri invece sono vivi e indelebili e purtroppo hanno lasciato una cicatrice perenne che non può essere dimenticata facilmente.

C'era una povertà e una miseria terribile, mancava il cibo, i vestiti ed era molto faticoso sopravvivere.

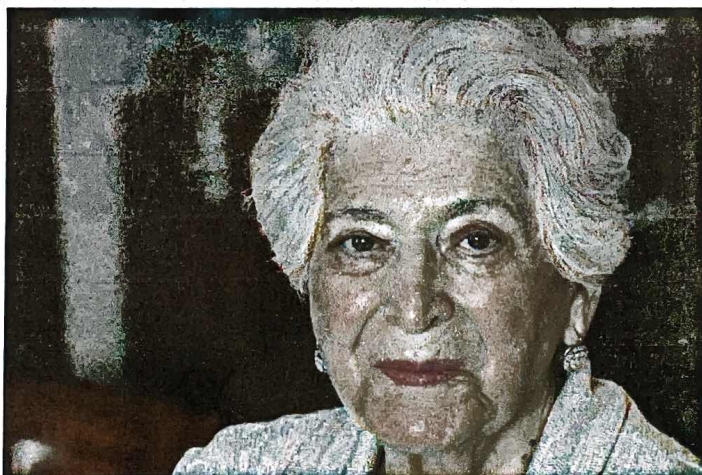
Ricorda ancora il suono delle sirene che avvertivano la popolazione di prossimi bombardamenti e che quindi avvisavano di correre al riparo nei rifugi.

Alla sua nascita suo padre dovette partire per prestare servizio militare e perciò non ebbe la possibilità di conoscerlo.

Quando ritornò dalla guerra, lei aveva appena compiuto sei anni e mentre lui la riconobbe subito, andandole incontro per abbracciarla, lei fu spaventata da quel militare che non aveva mai visto prima di allora e corse tra le braccia della mamma per chiedere aiuto.

Soltanto dopo il rapporto tra i due si consolidò e si trasformò in un forte e sincero legame tra padre e figlia, grazie anche alla nascita di altri quattro fratelli (tre maschi e una femmina).

"La guerra procurò solo tanti morti e per chi si salvò fu una vera fortuna" questa è una delle frasi che più mi ha colpito di ciò che mi ha raccontato.



10/12/2022

Milena Pia Fusco
Filomena Corvillo